

nita s'arriva a undici giorni dopo la morte del generale, seguita il giorno d'Ognissanti del 1730.

Si domandò se volevano praticare la forma che si pratica a tutti li confratelli quando muoiono, oppure se stimavano bene a fare qualche dimostrazione trasversale. Ora fu stimato bene dalli confratelli a considerarlo come fratello, perchè la compagnia non si trova in stato di far spese, a causa d'essere addebitata col camerlengo; e così li fratelli che v'intervennero diedero delle messe in n.º .., le quali furono consegnate al signor camerlengo e si risolse di fare due arme da affissare a spese della compagnia ⁹⁴.

Così tiepidamente vi fu commemorato colui che tanto aveva fatto per questa patria istituzione, della quale regolarmente anche negli ultimi anni si ricordava nelle sue elemosine ⁹⁵.

E qui pongo fine alle informazioni, con le quali parrà ch'io mi sia spaziato oltre i termini che l'oggetto di questa pubblicazione consentisse. Mi giustifichi non tanto l'attrattiva della loro novità, onde potevo compiere un capitolo del tutto nuovo della vita del Marsigli, quanto la loro stretta dipendenza dalla memoria di quell'orrenda schiavitù che, a lui sempre presente, fu costante stimolo di carità verso gli schiavi cristiani, che avrebbe anche "maggiormente sollevato, quando nell'auge della sue fortune non fosse stato annichilato dalle sventure" ⁹⁶.